

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

L’oralità:
un quadro teorico

Gianluca BARONE
A.Valeria SAURA

Firenze, 13 febbraio 2023

- La lingua parlata è diversa da quella scritta dal punto di vista teorico.
- Perché è importante lavorare sul parlato a scuola.
- Suggerimenti pratici e “didattici” su come lavorare a scuola sul parlato.

Ogni lingua presenta differenti varietà secondo il punto di vista da cui la si osserva:

-il momento storico in cui viene parlata

-il luogo in cui viene parlata

-lo strato sociale di chi la parla

-il contesto comunicativo in cui la si usa

-il mezzo usato per diffondere il messaggio.

La lingua non è un’entità monolitica, ma varia oltre che sull’asse del **tempo**, dello **spazio**, della **società** e delle **situazioni comunicative,**

anche sull’**asse del mezzo** attraverso il quale si realizza.

Il mezzo o canale di trasmissione (**variabile diamesica**) attraverso il quale si diffonde il messaggio è una delle variabili in base alle quali la lingua cambia:

- **fonico-uditivo** (lingua parlata)
- **visivo** (lingua scritta)
- **telefono, radio, televisione** e **Internet**, che possono utilizzare sia la lingua scritta sia la lingua parlata, a volte anche combinandole tra di loro.

Gli studenti devono comprendere le **caratteristiche linguistiche** che differenziano il **parlato** dallo **scritto**, e conquistare una solida **abilità nell'impostazione di un discorso orale**, che non sia la semplice conversazione spontanea, per **servirsene per i vari scopi comunicativi**.

Infatti è necessario acquisire la consapevolezza che esiste **un parlato programmato**, diverso da quello spontaneo, indispensabile per poter effettuare interventi orali di qualsiasi genere, nella scuola e nel mondo del lavoro.

La **padronanza linguistica** si esplica in questi ambiti:

- **interazione verbale** = partecipare a uno scambio comunicativo orale in vari contesti;

- **lettura** = comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;

- **scrittura** = produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.

DOMANDA 1:

ESISTE UN SOLO TIPO DI PARLATO?

DOMANDA 2:

POSSIAMO LAVORARE IN CLASSE SUL PARLATO IN MODO STRUTTURATO?

Il **parlato** rappresenta la forma primaria della comunicazione linguistica: il linguaggio verbale, infatti, ha avuto origine nell'oralità.

- **parlato-parlato**, il parlato spontaneo che si realizza solo in presenza sia dell'emittente sia del destinatario del messaggio;
- **parlato-scritto,** ha un più alto grado di programmazione e si appoggia a un testo precedentemente scritto;
- **parlato-recitato**, tipico dei testi recitati (teatrali, cinematografici…), ha sempre una base scritta in funzione della realizzazione orale.

La distinzione più importante e utile ai fini dell'insegnamento è quella tra *parlato spontaneo* (cioè il **parlato-parlato**) e *parlato programmato* (cioè il **parlato-scritto**).

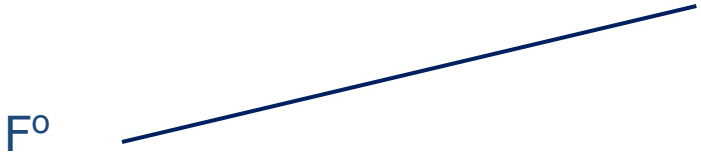
Quali sono i fenomeni generali che caratterizzano il **parlato spontaneo** e lo distinguono dal **parlato programmato**?

L’**INTONAZIONE** è l’elemento linguistico principale che caratterizza la conversazione spontanea.

Si dispose a batter il ferro, mentr’era caldo

F^{o} _____

Si dispose a batter il ferro, mentr’era caldo?



Si dispose a batter il ferro, mentr’era caldo?



- frequenza di elementi che servono a stabilire o mantenere il contatto con l'interlocutore (**elementi fàtici**)

- presenza di **deittici** (le parole che indicano con precisione elementi spaziali e temporali del contesto, come pronomi e aggettivi dimostrativi, avverbi di tempo e di luogo)

- generale **frammentazione** e **segmentazione** del discorso

- tendenza alla **semplificazione della sintassi** (prevalenza di paratassi sull'ipotassi), alla **ripetizione**, alla **minore densità lessicale** rispetto allo scritto

Per rispondere alla domanda 2 proponiamo:

A. alcuni esercizi;

B. un'esperienza reale condotta con alcuni ragazzi della scuola secondaria di I e di II grado qualche anno fa;

C. l'esperienza del debate;

D. alcune attività sul parlato recitato